

Il Mattinale

Roma, venerdì 7 febbraio 2014

7/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

FATE PRESTO!

IL SOLE 24 ORE

INDICE

SONDAGGIO TECNE? IL CENTRODESTRA OLTRE QUOTA 40

<i>Parole chiave</i>	p. 3
1. <i>Editoriale/1 – Il cammino di Berlusconi e Forza Italia va</i>	p. 5
2. <i>Editoriale/2 – Il gioco degli scenari</i>	p. 7
3. <i>Le ambizioni smodate del pm Grasso</i>	p. 8
4. <i>Berlusconi inarrestabile. In tutti i sensi</i>	p. 13
5. <i>Le nuove nomine decise da Silvio Berlusconi</i>	p. 15
6. <i>I Club Forza Silvio</i>	p. 16
7. <i>Brunetta: “Quando si parla di società civile metto mano alla pistola”</i>	p. 17
8. <i>Legge elettorale. L’Italicum</i>	p. 18
9. <i>Ecco come i dati macroeconomici influenzano i risultati elettorali</i>	p. 20
10. <i>Non passa giorno senza botte da orbi fra Enrico Letta e Giorgio Squinzi</i>	p. 22
11. <i>Lavori alla Camera dei deputati del 6 febbraio 2014. Gli interventi dei deputati FI</i>	p. 23
12. <i>Tivù tivù. Sulla Rai continuiamo a chiedere con forza trasparenza, governo inerte</i>	p. 26
13. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 27
14. <i>Ultimissime</i>	p. 29
15. <i>Sondaggi</i>	p. 30
<i>I nostri must</i>	p. 33
<i>Per saperne di più</i>	p. 34

GRASSO CHE COLA...



SONDAGGIO TECNE'
Il centrodestra oltre quota 40.
Vantaggio di 6 punti sulla sinistra

A ritmo di Berlusconi!



	INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE				
	4 FEB	28 GEN	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	40,1%	39,8%	31,0%	+ 0,3%	+ 9,1%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	34,1%	33,7%	29,5%	+ 0,4%	+ 4,6%
MOVIMENTO 5 STELLE	20,5%	20,9%	25,6%	- 0,4%	- 5,1%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	1,0%	1,2%	8,8%	- 0,2%	- 7,8%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,6%	2,9%	2,3%	- 0,3%	+ 0,3%
ALTRI	1,7%	1,5%	2,8%	+ 0,2%	- 1,1%

*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile



Parole chiave

Berlusconi – I sondaggi dicono che gli italiani sono con lui. La sua capacità di “resilienza” (vedi Economist), la capacità di resistere ai colpi e di uscirne più forte, ora desta ammirazione persino nella stampa estera, di solito imbevuta dei pregiudizi rigogliosi come piante carnivore nei salotti radical chic romani.

Rossi – Mariarosaria che più che Rossi è Azzurri, è il capo staff del Presidente Berlusconi. Un posto difficile, discreto, h 24, 7/7. Bravissima, complimenti a lei e al Presidente per la scelta.

Grasso che cola – Grasso ha deciso all’unanimità di costituire il Senato parte (in)civile al processo contro Berlusconi a Napoli. Gli rimproverano di non aver negato la democrazia e contraddetto il voto dell’Ufficio di Presidenza. Bugia. Tutti i pm erano d’accordo.

Grasso che cala – Calo degli zuccheri? Calo dei freni inibitori? In vino veritas? Dall’alto scranno del Senato casca giù così: “... continua l’udienza... ehm l’Aula”. Ha ragione però, dopo l’estromissione di Berlusconi che differenza c’è?

15 – Alle cameriere si davano gli 8 giorni. Renzi ne dà generosamente 15 a Letta. Non è mica la sua colf.

52 – Scuola di giornalismo. Martedì a tutta prima pagina il “Corriere della Sera” dichiara, con festoso commento di Gian Antonio Stella e Pier Camillo Davigo, che l’Italia è ufficialmente il Paese d’Europa più corrotto, con 60 miliardi l’anno che se ne vanno in bustarelle. Oggi a pagina 52, pagina di destra, taglio basso a destra, la posizione più invisibile di un giornale, ecco un articolo di Danilo Taino, dove spiega che quel dato è un falso scientifico e “abbatte la reputazione del Paese”. Titolo: “La corruzione certe volte è un’opinione”. La bugia a

pagina 1, la verità a pagina 52. Meglio di niente, comunque. Fantastico. Premio Pulitzer.

Nun ce vonno stà – In quei medesimi salotti proprio non si rassegnano al dato di realtà. Che il mondo è fuori dai loro cocktail. Scrive Maria Teresa Meli: “Con la riforma elettorale, secondo quasi tutti i sondaggi, il centrosinistra governerebbe senza dover dover scendere a patti con nessuno”. Sogni o sondaggi? Pulitzer bis.

Alì Talià – Attenzione a Malpensa. Non si deve fare un accordo che per salvare una compagnia finisca per ferire un centro di eccellenza da cui il Nord Italia si connette al mondo. Esiste anche una questione settentrionale. Ha ragione Mariastella Gelmini.

Acquario – A noi Renzi sta simpatico. Ma ieri abbiamo rimpianto le cronache di Giampaolo Pansa sui congressi della Dc anni '70, dove i capicorrenti e i notabili come pesci tropicali color grigio navigavano dietro i vetri del Palazzo dell'Eur passeggiando e discutendo, mentre l'Italia affondava. Tale e quale il Pd di oggi. Manca solo il patto di San Ginesio tra i quarantenni Forlani e De Mita... Renzi è Forlani e Letta è De Mita o viceversa? Che barba, che noia, che noia, che barba. Così giovani e già così vecchi.

(1)

Editoriale/1 – Il cammino di Berlusconi e Forza Italia va. Quello di Renzi e Letta sta fermo 15 giorni. Un lusso che noi italiani non possiamo permetterci

Siamo oltre quota 40. I sondaggi registrano, come il vecchio infallibile ammiraglio Boom di Mary Poppins, che il vento ha cambiato giro. Il popolo è capace di giudicare più dei salotti radical chic. Non è umore momentaneo. È la constatazione di quella che è la dote dei materiali inossidabili, infrangibili, affidabili, a cui aggrapparsi nella tempesta. L'Economist la chiama resilienza, la sua capacità di tenere duro, di non mollare, di non arrendersi, il suo essere ancora, nonostante tutto e nonostante tutti, al centro della scena politica in Italia. Berlusconi è così. Ed in più è vivo, vivissimo. Silvio forever. Finalmente anche la stampa internazionale ha capito di aver esagerato negli ultimi 20 anni. E comincia a fare autocritica. Il tempo è galantuomo. Le alte cariche dello Stato, meno, molto meno. Parliamo della seconda. Pietro Grasso ha deciso all'unanimità di se stesso, sottomettendo il Presidente al pm. Il pm ha ammanettato il Presidente del Senato e con ciò ha ridotto il rango del Senato a appendice di un Tribunale. Ha capovolto la democrazia, sottomettendola al richiamo della foresta dove ancora si muovono gufi e altre specie notturne.

Non finisce qui. Non digeriamo facilmente un'offesa alle istituzioni in quanto rappresentanti di tutti gli italiani, e non solo dei pm, della sinistra e dei loro protettori su e giù per i Colli.

Il cammino di resistenza e di salvezza della libertà in Italia procede. Forza Italia è rinata per questo. Ieri Berlusconi ha dato il la a nuove nomine. Ha deciso di dare forza alla propria presenza in Forza Italia nominando a capo dello staff la senatrice Mariarosaria Rossi, e ha scelto una commissione (presidente Matteoli, con Osvaldo Napoli, Saverio Romano, Cattaneo e Fitto) per curare quello che Berlusconi ha nel suo dna di leader moderato: la capacità di federare, di unire in un solo corpo, le varie componenti del centrodestra. Uniti e distinti.

Così diventa possibile non solo battere il Pd, ma arricchire il bouquet delle nostre proposte, dare più colore alle nostre idee.

Idee? Certo che ne abbiamo. Chi legge il “Mattinale” lo sa. Economia, giustizia, architettura istituzionale, scuola, ricerca, lavoro, giovani, diritto delle persone. Se andiamo al governo noi, staranno meglio anche i cani, e non è un modo di dire.

Per questo vogliamo presto andare al voto. Abbiamo idee di governo. Certo intendiamo prima che si trasferisca sul piano delle leggi e della Costituzione il patto che il presidente Berlusconi ha stipulato con il segretario Renzi. Siamo gente di parola, noi. Ma tutto questo non può diventare tolleranza alla inettitudine di questo governo dinanzi alla crisi economica, ai diktat europei. Queste riforme vanno fatte in fretta, vanno fatte ieri, se fosse possibile. Tergiversare è un delitto contro l’Italia.

Per questo guardiamo con sconcerto la melina di stampo democristiano, senza disprezzo per quanto ha fatto la Dc nel suo sorgere, ma assai perplessi sulle contese tra correnti negli anni del declino.

Anche nella Dc c’erano eccellenti quarantenni. Poi però consumavano le loro energie nei chiacchiericci e nelle spartizioni, convergendo parallelamente dove gli italiani non ci capivano nulla.

Così Renzi e Letta. Così giovani e già così notabili dc. Questa storia di rimandare di 15 giorni è insopportabile. I tempi della democrazia contemporanea e post moderna, non sono quelli che viaggiavano sul calesse del conte di Firenze che si recava dal barone Enrico. O mandavano messaggi con il testimone.

Che cosa può capitare di bello e buono in quindici giorni di nullismo decisionale, come hanno stabilito tra loro Renzi e Letta? Solo uno scivolamento verso l’abisso del nostro Paese, che è un po’ più grande e importante delle loro pur preziose ambizioni.

(2)

Editoriale/2 – Il gioco degli scenari. La politica come gioco dell’oca, ma noi siamo seri, gli altri vedremo

Il gioco del 5. Diamoci un 5. 5 scenari possibili. 5 piani di evoluzione dello scenario politico italiano.

Piano A: Si approva la legge elettorale e stop, poi si vota in primavera. Sono tutti contrari, ma è la più probabile. Parafraresi? **Si fa, ma non si dice.**

Piano B: Si cambia tutto, si stravolge la maggioranza, si portano avanti e si concretizzano le riforme strutturali. Si prosegue il cammino della pacificazione e delle larghe intese. Si vota quindi nel 2018. Parafraresi? **Si dice, ma non si fa.**

Piano C: Al primo incidente, al primo intoppo tutti a casa. Si vota con il Costituzionellum. Parafraresi? **Succede quel che succede.**

Piano D: tutti e tre gli scenari sopra descritti insieme. Parafraresi? **Chi vivrà vedrà.**

Piano E: Dinanzi all’incertezza, arrivano i forconi. Improbabile però. I forconisti sono peggio dei candidati a esser inforcati. I forconanti prima di arrivare si inforcherebbero tra loro per decidere chi è il primo forcone.

E poi? Noi stiamo ai patti. Riforme e voto. Ma siamo pronti a tutto. Noi abbiamo Berlusconi e gli altri no.

IIM

(3)

Le ambizioni smodate del pm Grasso

Come è noto, il Senato ha deciso (per decisione unanime di uno solo) di costituirsi parte (in)civile nel **processo di Napoli** che vede imputato **Silvio Berlusconi** per la presunta – sì, presunta – compravendita di senatori. In più di qualche occasione abbiamo spiegato l'infondatezza del castello accusatorio, costruito interamente su calunnie partorite da un "pentito".

Pensavamo che la **decadenza da senatore** di Silvio Berlusconi potesse bastare a tranquillizzare parte della classe politica e una buona fetta della magistratura militante. Ci sbagliavamo. Non sono bastati **quattro colpi di Stato**; non è bastato il **sovertimento del voto popolare** in favore di governi tecnici che si sono rivelati fallimentari. No, ci è voluto che il **Presidente del Senato Pietro Grasso** con un colpo di mano ribaltasse la decisione presa poco prima dall'Ufficio di Presidenza di Palazzo Madama, e stabilisse di costituire la "Camera Alta" parte (in)civile del processo di cui sopra.

"Non sono un vigliacco – ha provato a scusarsi oggi l'ex pm rilasciando un'intervista a Liana Milella di Repubblica – ho deciso da solo e senza pregiudizi". Sarà, ma stentiamo a crederci. **Dal 2011 ad oggi la nostra democrazia è sospesa** e gli italiani non hanno più la possibilità di esprimersi con il voto perché Qualcuno, di stanza in uno dei sette Colli romani, si preoccupa di spostare i fili che muovono le marionette. Restano memorabili le gaffes molto freudiane di due giorni fa, quando **Grasso ha utilizzato il termine "udienza" riferendosi invece ai lavori dell'Aula**.

Così, tra una gaffe e l'altra, si criticano i **senatori di Forza Italia** che hanno deciso di abbandonare l'Aula del Senato nel momento in cui Grasso si pronunciava, mentre non è lecito contestare lo stesso Grasso se esercita in maniera un po' sbiadita (siamo buoni) il suo ruolo di garante e di figura super partes. **I suoi trascorsi in magistratura devono averlo** senza dubbio **influenzato** a tal punto che non è riuscito a decidere con lucidità quando è spuntato fuori il nome di Berlusconi.

Il nostro Presidente è amato dal popolo, che lo vuole di nuovo alla guida dell'Italia: **lo dicono tutti i sondaggi** e noi crediamo a quei numeri. L'accordo sull'Italicum siglato con Renzi ha mandato fuori di senno parecchie persone: meglio lo stallo, la palude dell'antipolitica; meglio l'attendismo del dolce far nulla, mentre il Paese scivola verso il baratro.

IIM

La decisione del Presidente Grasso rispetto al parere del Consiglio di Presidenza del Senato

Il **Consiglio di Presidenza del Senato** (che alla Camera dei deputati è denominato Ufficio di Presidenza) si compone del Presidente, che lo presiede, dei quattro Vice Presidenti, dei tre senatori Questori e dei senatori Segretari, in modo tale che sia garantita la rappresentanza di tutti i Gruppi parlamentari (i Gruppi parlamentari che non siano in esso rappresentati possono infatti richiedere che si proceda all'elezione di altri Segretari).

Il Consiglio di Presidenza, oltre alle specifiche competenze che gli attribuisce il Regolamento, esamina tutte le questioni che gli siano deferite dal Presidente. In merito alla decisione, che sarebbe comunque spettata al Presidente Grasso, di costituzione di parte civile del Senato nel processo sulla c.d. «compravendita di senatori», il Consiglio di Presidenza, interpellato dallo stesso **Presidente Grasso**, si era espresso in senso negativo: i voti contrari erano stati dieci (FI, Ncd, Sc, Ppi, Gal e Lega) mentre quelli a favore otto (Pd, Sel, M5S e Gruppo Autonomie).

Il Presidente Grasso, dopo aver ascoltato i diversi orientamenti espressi dai componenti del Consiglio di presidenza, ha dato comunque incarico all'Avvocatura dello Stato di rappresentare il Senato della Repubblica quale parte civile nel processo che inizierà il prossimo 11 febbraio presso il Tribunale di Napoli.

Il mancato rispetto, da parte del Presidente Grasso, della volontà espressa dal Consiglio di Presidenza, costituisce non solo “un colpo alla pacificazione”, ma anche un precedente istituzionale assai grave. Assumere una decisione contraria rispetto a quanto espresso da un organo di tipo elettivo, i cui singoli membri hanno piena legittimazione da parte dell'Assemblea, è un grave sgarbo istituzionale.

Si ricorda infatti che **ogni membro del Consiglio di Presidenza è un membro eletto dall'Assemblea del Senato**; il voto di ciascun membro del Consiglio di Presidenza vale un voto singolo, che non corrisponde al numero di senatori di riferimento del proprio Gruppo parlamentare. **Non si tratta di un voto ponderato, ma di un voto “per testa”**.

Il Consiglio di Presidenza è **anche il vertice amministrativo del Senato**; va rilevato inoltre che rimane il medesimo Consiglio rimane in carica fino alla prima riunione della nuova Assemblea della legislatura successiva: questo a dimostrazione del fatto che la **“logica politica” viene in secondo piano all'interno di un simile organo**, il cui parere va rispettato al di là di ogni altro tipo di valutazione.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

XVIII Legislatura (dal 15 marzo 2013)

Presidente

GRASSO Pietro

Vicepresidenti

FEDELI Valeria

LANZILLOTTA Linda

CALDEROLI Roberto

GASPARRI Maurizio

Questori

DE POLI Antonio

BOTTICI Laura

MALAN Lucio

Segretari

AMATI Silvana

DI GIORGI Rosa Maria

SAGGESE Angelica

PIZZETTI Luciano

STUCCHI Giacomo

MUSSOLINI Alessandra

GENTILE Antonio

ALBERTI CASELLATI Maria Elisabetta

BERGER Hans

BARANI Lucio

PETRAGLIA Alessia

Cronaca del Colpo di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornali di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**
- **24 gennaio 2008: sfiducia al governo Prodi,** che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.

- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**
- **5 febbraio 2014**: Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi**.

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI** vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

IUM

(4)

Berlusconi inarrestabile. In tutti i sensi

The
Economist

L' Economist spiega perché **Silvio Berlusconi in Italia gioca ancora un ruolo centrale.**

Silvio Berlusconi è entrato in politica **20 anni** fa ed è stato **3 volte presidente del Consiglio**, l'ultima dal 2008 al 2011.

Lo scorso anno è stato condannato per frode fiscale e dichiarato decaduto dal Senato.

La sua carriera politica sembrava finita. Ma il 18 gennaio **è tornato in grande stile nell'arena politica.**

Se Matteo Renzi vuole fare la riforma elettorale e le riforme costituzionali non può fare a meno dei voti del partito di Berlusconi.

L'eterno inaffondabile Berlusconi è ritornato al centro della scena almeno per un altro anno.

Probabilmente il 10 aprile otterrà i servizi sociali per scontare la condanna dello scorso agosto, ma l'arrivo di altre sentenze potrebbe portarlo agli arresti domiciliari e all'impossibilità di comunicare con i membri del suo partito.

Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti.

IIM



Silvio Berlusconi **non molla**. Nonostante una condanna per frode fiscale e la decadenza dal Senato, il leader del centrodestra italiano probabilmente si candiderà alle elezioni europee e farà la sua campagna per svelare gli errori dell'Europa a trazione tedesca negli anni della crisi.

Per i rivali del centrosinistra italiano la probabilità che l'ex premier si candidi alle europee è molto bassa, ma **mai pensare che Silvio Berlusconi si arrenda davanti a qualcosa**.

Alla domanda su come Berlusconi possa fare campagna elettorale se il 10 aprile sarà assegnato ai servizi sociali, **Renato Brunetta** ha impalmato il suo smartphone e, alludendo al regime sovietico, ha risposto: "Internet è la nuova *samizdat*".

"Con Berlusconi, tutte le cose che non sembrano normali sono normali" – continua Brunetta, spiegando perché gli italiani hanno percepito la condanna di Berlusconi come un atto di persecuzione politica di cui è stato vittima.

"Il populismo in Europa è figlio delle politiche economiche sbagliate dell'Europa a trazione tedesca, influenzate dalla mentalità calvinista della cancelliera Merkel, per cui se i paesi del Sud Europa sono in crisi, la colpa è loro e devono pagarne le conseguenze" – ha detto Brunetta, denunciando il clamoroso della bilancia commerciale della Germania, per cui quest'ultima negli anni della crisi si è arricchita a scapito dei paesi del Sud Europa.

L'**importanza di Berlusconi sulla scena politica italiana** è stata confermata il mese scorso, quando ha chiuso l'accordo con Renzi per la riforma della legge elettorale. Stando a un recente sondaggio Ipsos, infine, la coalizione guidata da Silvio Berlusconi è data per vincente al 37,9%.

(5)

Le nuove nomine decise da Silvio Berlusconi



"Con l'approssimarsi delle elezioni amministrative il presidente Silvio Berlusconi ha affidato la responsabilita' dei rapporti con le altre formazioni del Centro-destra in ordine alle alleanze elettorali ad una commissione presieduta dal Sen. **Altero Matteoli** e composta da: **Alessandro Cattaneo**, **Raffaele Fitto**, **Osvaldo Napoli** e **Saverio Romano**. Il presidente Silvio Berlusconi ha inoltre nominato la Sen. **Mariarosaria Rossi** Capo dello Staff della Presidenza". Lo fa sapere una nota di Forza Italia.

BRUNETTA, GRANDE SODDISFAZIONE PER NOMINE BERLUSCONI

"Grande soddisfazione anche per le ultime nomine del presidente Berlusconi. A dimostrazione della grande sensibilità nei confronti delle altre formazioni politiche del centrodestra, una commissione per i rapporti in ordine alle alleanze elettorali e' stata affidata a uomini dalla lunga esperienza e intelligenza politica. E una soddisfazione particolare per la nomina della senatrice Maria Rosaria Rossi a capo dello staff della presidenza. Missione questa certamente impegnativa ma centrale nell'azione di leadership di Silvio Berlusconi". Lo dice Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati.

ROMANI, BENE NUOVI INCARICHI DECISI DA BERLUSCONI

"Con le nomine di oggi, ancora una volta il presidente Berlusconi ha dimostrato di saper miscelare al meglio esperienza e rinnovamento. Auguro a nome dei senatori di Forza Italia buon lavoro a chi e' stato chiamato a ricoprire incarichi così importanti. Sono certo che confermeranno il loro impegno di sempre, al servizio del partito anche in questa nuova esperienza". Lo dichiara in una nota il presidente dei Senatori di Forza Italia, Paolo Romani.

IIM

(6)

I Club Forza Silvio



I Club Forza Silvio, espressione di vitalismo, entusiasmo e partecipazione. **Dall'8 dicembre ad oggi sono sorti su tutto il territorio nazionale all'incirca 7.000 Club**, un risultato notevole ma non del tutto inaspettato: il popolo di Forza Italia è così, dà immediato seguito a tutto quello che può migliorare il Paese.

Siamo a quota 7.000 quindi, ma **l'obiettivo stabilito dal nostro Presidente è di 12.000 Club**. E la motivazione è semplice:

- **61.598** sono le sezioni elettorali sul territorio italiano;
- in ogni sezione elettorale ci sono **750 elettori**;
- **5** sono le sezioni elettorali affidate in media ad ogni Club;
- se **ogni Club** si occupa di **5/6 sezioni elettorali** avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia, oltre ad aver raggiunto il traguardo dei 12.000 Club.

Dobbiamo essere in tanti, in tantissimi per portare avanti questa missione di libertà e di benessere. Ce lo chiede il Presidente **Silvio Berlusconi**: per noi, per il futuro dei nostri figli, per Forza Italia e per l'Italia.

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO** [06-6731444](tel:06-6731444)

IIM

(7)

Brunetta: “Quando si parla di società civile metto mano alla pistola”

Intervista di Renato Brunetta a *La Stampa*

“Quello che propone **Renzi** mi sembra un surrogato di un istituto che non ha mai funzionato. Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, in un'intervista a “La Stampa”, commenta la composizione del nuovo Senato disegnato dal segretario del Pd nella parte in cui si prevede che **21 dei 150 scranni della nuova assemblea, siano occupati da esponenti della società civile** nominati dal capo dello Stato per un mandato.

“Quando sento parlare di società civile metto mano alla pistola. Perché normalmente, quando la si evoca, **sotto c'è sempre un imbroglio.** O un imbroglio di negazione: noi siamo la società civile e voi politicanti incivili. O un imbroglio di piaggeria: noi poveri politici ci affidiamo alla saggezza della società civile. Cosa vuol dire che la società politica è incivile perché l'altra è civile? E cosa si intende per società civile? Laici e clerici? Preti e spretati? Sinceramente credo che sia una dicotomia inaccettabile”.

E sul fatto che a sceglierne i 21 componenti sia il Quirinale? “Peggio mi sento, la cosa mi fa inorridire. Questo meccanismo di nomina, da parte dei presidenti della Repubblica, ha incontrato spesso forti critiche dell'opinione pubblica. Basti pensare solamente All'ultima infornata del presidente Napolitano, con tutto il rispetto per lui e per gli infornati. Se si facesse un sondaggio sul gradimento per le ultime nomine il giudizio sarebbe molto negativo”.

“E' positivo che Renzi faccia con chiarezza le sue proposte di riforma del Senato. Come il linguaggio nobile della chiarezza da non addetto ai lavori che usa. Ma proprio perché si capisce quello che dice non condivido molte delle cose che propone. Chiarezza per chiarezza considero estemporanee alcune sue affermazioni. E l'impianto che ne viene fuori mi sembra molto discutibile”.

IIM

(8)

Legge elettorale. L'Italicum

L'esame della legge elettorale da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati riprenderà il prossimo martedì 11 febbraio.

Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto (con voto segreto) le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia.

La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base. Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

Il testo su cui la scorsa settimana l'Aula della Camera ha avviato il dibattito è il testo base presentato in Commissione Affari costituzionali dal relatore **Francesco Paolo Sisto**. La Commissione aveva infatti conferito mandato al relatore lo scorso giovedì 30 gennaio **senza approvare alcun emendamento al testo unificato** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.

La riforma contenuta nel testo giunto all'esame dell'Aula ricalca l'accordo Berlusconi-Renzi, e prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**. Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti: soglia per accedere al premio di maggioranza, sbarramento per i partiti in coalizione, norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.



Per approfondire sull'**ITALICUM** leggi le Slide **578**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

(9)

Ecco come i dati macroeconomici influenzano i risultati elettorali

Partendo dal presupposto che, in un contesto democratico, le forze politiche al governo abbiano le redini della politica economica e determinino l'andamento del Pil del paese, dalla metà del '900 illustri economisti si sono cimentati nell'analisi dell'impatto delle variabili macroeconomiche, in particolare la crescita del Pil, sui risultati elettorali.

La regola: è emerso che le forze politiche al governo vincono le elezioni quando queste si svolgono in periodi di crescita dell'economia da almeno un anno, mentre gli elettori “mandano a casa” i propri governanti se la possibilità di esprimere il voto si presenta loro in periodi in cui il Pil è negativo.

Il modello americano: nel 1948, i professori Pearson e Myers, della Cornell University di New York, hanno studiato i risultati di 31 elezioni presidenziali americane, di cui 13 tenute in periodi di crescita del Pil inferiore al 3% e 18 tenute in periodi di crescita del Pil superiore al 3%.

Dall'analisi è emerso che:

- in 11 delle 13 elezioni (84,62%) svolte in periodi di crescita inferiore al 3% da almeno un anno, il presidente in carica è stato sconfitto alle elezioni;
- in 16 delle 18 elezioni (88,89%) tenute in periodi di crescita superiore al 3% da almeno un anno, il presidente in carica è stato rieletto.

Negli anni '70 la teoria è stata ripresa prima dal professor Kramer e poi dal professor Fair, entrambi della Yale University:

- gli elettori votano per il presidente in carica, senza neanche prendersi la briga di acquisire informazioni con riferimento agli altri candidati, se la performance dell'ultimo anno in termini di crescita economica è stata soddisfacente (superiore al 3%)
- allo stesso modo, cioè senza acquisire informazioni con riferimento agli altri candidati, gli elettori votano contro il presidente in carica se i risultati dell'ultimo anno di mandato non sono stati soddisfacenti (crescita inferiore al 3%)

In Italia, l'anno 2013 si è chiuso con una decrescita del Pil pari a -1,8%. Facendo una media delle stime degli istituti di previsione, è attesa una crescita del +0,7% nel 2014 e del +1,2% nel 2015.

Dalle analisi dei principali istituti di previsione nazionali e internazionali emerge che il cambio di marcia nell'economia italiana a partire dal 2014 è riconducibile a dinamiche internazionali (Usa, Giappone, paesi emergenti); europee (politica economica Ue e ruolo della Banca centrale europea); nazionali.

Le variabili internazionali: la robustezza dell'espansione Usa: +2,6% (2014) e +3,4% (2015); la crescita economica nell'area euro: +1% (2014) e +1,4% (2015); la tenuta del Giappone: +1,2% (2014) e +1,1% (2015); il ricollocamento, da parte degli investitori internazionali, della liquidità immessa nei mercati dalle banche centrali dai paesi emergenti (i cosiddetti Brics: Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) a Europa e Stati Uniti.

La politica europea: l'ipotesi di un lieve allentamento delle politiche economiche restrittive nell'area euro, per esempio scambiando flessibilità sui parametri del rapporto deficit/Pil con riforme, attraverso i cosiddetti “*contractual agreements*”. Un riconoscimento implicito al fatto che le riforme costano, come sa la stessa Germania, che sfiorò il tetto del 3% nel 2003 per riformare il mercato del lavoro e il *welfare* e per ridurre la pressione fiscale; la reflazione da parte della Germania, vale a dire aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, delle importazioni e, di conseguenza, della crescita per gli altri paesi, a seguito dell'apertura della procedura di infrazione della Commissione europea nei confronti dello Stato tedesco a causa dell'eccessivo *surplus* della bilancia dei pagamenti tedesca (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni); la politica monetaria espansiva della Banca centrale europea.

Il contesto nazionale: dai dati del Centro Studi Confindustria, emerge che in Italia la spinta più robusta viene dall'export: +4,1% nel 2014 e +4,7% nel 2015 e che tutte le componenti della domanda interna riprendono a salire: consumi delle famiglie: +0,2% nel 2014 e +0,8% nel 2015; investimenti delle imprese: +1,6% nel 2014 e +2,2% nel 2015.

Nel mercato del lavoro si arresta l'emorragia occupazionale. Tuttavia, il tasso di disoccupazione rimane oltre il 12% secondo tutti gli istituti di previsione. D'altra parte, esiste un ritardo fisiologico (di almeno un anno) tra la ripresa della crescita e della produzione e la ripresa dell'occupazione.

(10)

Non passa giorno senza botte da orbi fra Enrico Letta e Giorgio Squinzi. A quando il titolo "Fate presto" di Roberto Napolitano su Il Sole 24 Ore?

E*t il ya trois!* Il terzo *round* del **match tra Confindustria e Governo** è cominciato martedì 4 febbraio ed è andato avanti fino a ieri, quando **Giorgio Squinzi** ha affermato che se il premier **Letta** si presenterà all'incontro con gli industriali previsto per il prossimo 19 febbraio con la **"bisaccia vuota"** si rivolgerà direttamente al presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, certo che egli possa *"prendere le decisioni giuste"*.

Un giudizio pesantissimo sull'operato, se di operato si può parlare, dell'intero governo e in particolare sull'inconsistenza del ministro dell'Economia, **Fabrizio Saccomanni**, talmente evanescente da non essere nemmeno tirato in ballo.

L'attacco di Squinzi di questi giorni è il terzo, dopo quello condotto, sempre contro il governo, lo scorso autunno durante il forum Ambrosetti con riferimento al famigerato **"accordo di Genova"** fra Confindustria e sindacati sulle misure da adottare per la riforma del lavoro e per lo sviluppo in Italia, e dopo lo scontro sui cosiddetti **"forconi"** a dicembre 2013.

A cosa si riferiva esattamente Squinzi ieri, parlando di "bisaccia vuota"? Sulla base dei progetti di riforma economica proposti recentemente da Confindustria, nei quali il governo era stato invitato a destinare maggiori risorse a favore della competitività e della domanda interna, **Squinzi si aspetta da Enrico Letta un'azione volta a:**

- contrastare più efficacemente l'evasione fiscale in maniera da trovare risorse per abbassare la pesantissima pressione fiscale che incombe sulle imprese;
- ridurre il numero e la complessità degli adempimenti burocratici, che non permette all'Italia di poter competere a livello internazionale;
- tagliare i costi della politica;
- disboscare l'universo delle società partecipate pubbliche, che costano ai contribuenti 22,7 miliardi all'anno;
- puntare sul capitale umano e sulla *knowledge economy*;
- riscoprire la centralità del settore manifatturiero, nella consapevolezza che l'Italia non può votarsi ad essere un paese che vive di solo terziario.

Riuscirà il nostro eroe Enrico Letta a riempire la bisaccia entro il prossimo 19 febbraio? **A quando il titolo a caratteri cubitali del direttore del Sole 24 Ore: "Fate presto"?**

IIM

(11)

Lavori alla Camera dei deputati del 6 febbraio 2014. Gli interventi dei deputati di Forza Italia

Intervento in discussione generale sul Destinazione Italia (On. Catia Polidori)

“**Il decreto-legge cosiddetto Destinazione Italia giunge finalmente all'esame dell'Assemblea** a seguito di un iter presso le Commissioni finanze e attività produttive tanto confuso quanto disordinato nell'organizzazione dei lavori e delle procedure del metodo utilizzato nel corso dell'esame in sede referente”.

Esordisce così l'on. Catia Polidori nell'intervento alla Camera di ieri.

“La complessità delle norme – prosegue - ancora una volta eterogenee e disorganiche, e lo scarso impatto positivo sul sistema Paese **non può non indurre il gruppo di Forza Italia ad esprimere un giudizio complessivamente negativo per questo ennesimo provvedimento «omnibus» da parte del Governo.** Si spazia dal contenimento delle tariffe elettriche e del gas all'internazionalizzazione, sviluppo e digitalizzazione delle imprese, alle misure per la realizzazione di opere pubbliche, all'Expo 2015, e chi più ne ha più ne metta. **Per fortuna, all'ultimo momento, dopo un'incessante lavoro delle Commissioni, Forza Italia almeno è riuscita nell'impresa di stralciare il famigerato articolo 8, riguardante la riduzione dei premi RC auto. Una vittoria di Forza Italia questa,** che si è battuta per non far passare una norma che, oltre ad essere inefficace ad abbassare le tariffe RC auto, tra le più alte d'Europa, sarebbe stata inutile, anzi, dannosa per tutti, a cominciare dai carrozzieri, passando per i medici legali e gli avvocati e, persino, per le vittime degli incidenti stradali”.

“Occorre tornare alla buona politica e questo **non si fa di certo** con un decreto d'urgenza che tarpa le ali ad una visione integrata, mirata ed alta; non si fa **con i decreti-legge che svuotano il Parlamento delle proprie prerogative**”, conclude.

On. CATIA POLIDORI

IIM

Pregiudiziali sul Decreto rientro dei capitali (On. Monica Faenzi)

L'on. Monica Faenzi è intervenuta ieri alla Camera sul decreto-legge relativo all' emersione e al rientro di capitali detenuti all'estero, di disposizioni in materia tributaria e contributiva e in materia di adempimenti tributari conseguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 nella regione Emilia Romagna.

“A tali ambiti indicati nel titolo del decreto però non risultano riconducibili, invece, altre disposizioni che sono comunque contenute nel testo, che intervengono in tema di classificazione, per esempio, di rifiuti nelle zone colpite dall'alluvione del gennaio 2014, di poteri del commissario delegato al ripristino della viabilità delle strade interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali occorsi in Sardegna lo scorso novembre, e anche di trattamento economico del personale impiegato nella Protezione civile, le quali, pur trovando menzione poi nella rubrica dell'articolo, non risultano tuttavia contemplate né nell'intestazione né nel preambolo del decreto-legge.

Questo dimostra che ci troviamo di fronte all'ennesimo decreto eterogeneo e confuso, inequivocabile sintomo anche del disordine generale che regna nell'Esecutivo e in questa maggioranza e che si mostra ancora una volta incapace di gestire la produzione normativa del Parlamento”.

Il deputato di Forza Italia ha sottolineato che decreti così strutturati rappresentano dei veri e propri “mostri normativi, testi *omnibus* che sfuggono poi alla comprensione dell'opinione pubblica, ma diciamolo, persino a quella degli addetti ai lavori. Tutto ciò determina un modo di legiferare schizofrenico e anche disomogeneo”.

Dopo aver analizzato nel dettaglio il testo, ha concluso:

“In sostanza, quindi, ci troviamo di fronte ad un testo che non solo si aggiunge alla sfilza di norme tecnicamente confuse approvate negli ultimi mesi, ma che contiene provvedimenti il cui contenuto è ancora tutto da verificare. Per queste ragioni, signor Presidente, il gruppo di Forza Italia voterà a favore di tutte le questioni pregiudiziali presentate”.

On. MONICA FAENZI

IIM

Pregiudiziali su Milleproroghe (On. Lorena Milanato)

Nell'esame delle questioni pregiudiziali del cosiddetto decreto "milleproroghe", è intervenuta ieri alla Camera l'on. Lorena Milanato.

“Il decreto 'milleproroghe' è ormai diventato, da diversi anni a questa parte, una consuetudine del Parlamento, anche se un pessimo esempio di tecnica legislativa, e anche questo Governo, nato con presupposti e obiettivi definiti, e che avrebbe dovuto caratterizzarsi per discontinuità, non si è preoccupato di rispettare il principio di buonsenso e di buona tecnica legislativa. Questo decreto si va a sommare ad una serie di provvedimenti di urgenza emanati dal Governo che poco hanno a che fare con i criteri di straordinaria necessità ed urgenza stabiliti dall'articolo 77 della Costituzione e che consistono perlopiù in un coacervo di norme confuse, eterogenee e disorganiche.

È uno scorcio di legislatura in cui i lavori parlamentari sono sovraccarichi di decreti-legge da convertire, con norme di difficile comprensione, persino per gli addetti ai lavori”.

Questi (ed altri) motivi, spiega l'esponente di Forza Italia, alla base “**del nostro voto favorevole sulle pregiudiziali di costituzionalità. Un voto che intende contrapporsi con forza al modo di legiferare di un Governo debole e confuso, che rischia di spaccarsi su ogni testo, su ogni emendamento**, troppo preso a cercare di inserire norme dovunque, a recuperare consensi vari per continuare a mantenere l'equilibrio precario che lo caratterizza ma che è sempre più evidente agli occhi dei cittadini”.

On. LORENA MILANATO

Per approfondire leggi le Slide 588
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(12)

Tivù tivù. Sulla Rai continuiamo a chiedere con forza trasparenza, governo inerte

Ancora una volta ci troviamo a segnalare il **perdurante cincischiare del governo** Letta. La sua **inerzia**, in primis del ministro **Sacomanni**, è tra le cause più evidenti della mancata attuazione, a tutt'oggi, **della trasparenza in Rai**. Gli obblighi normativi per la tivù di Stato sono evidenti, pertanto, andiamo avanti, con decisione e determinazione, nella battaglia per la trasparenza.

Il decreto legge sulla razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, approvato lo scorso ottobre, estende alla Rai la *total disclosure*, cioè la piena trasparenza, prevedendo, per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, **l'obbligo di comunicare** al Dipartimento della funzione pubblica e al ministero dell'Economia, **tutti i dati relativi ai contratti individuali di lavoro dipendente e autonomo, compresi i compensi percepiti**. L'inadempienza della Rai su questo punto è evidente.

Apprezziamo l'intervento del ministro per la Pubblica Amministrazione, **Gianpiero D'Alia**, il quale ha dichiarato, come segnala un articolo de 'La Stampa' di oggi, che il governo non riesce ad avere dalla Rai i dati relativi ai compensi dei dipendenti, benché la legge al riguardo sia chiara. Il sottosegretario **Legnini**, nel rispondere all'interpellanza del presidente Brunetta dello scorso 10 gennaio ha dichiarato inoltre che sono in corso di elaborazione le modalità di attuazione della legge.

Il presidente Brunetta annuncia una nuova interpellanza urgente indirizzata ai ministri D'Alia e Saccomanni, per chiedere aggiornamenti riguardo all'esecuzione della legge sulla razionalizzazione della PA in tema di trasparenza per la Rai, per dare finalmente avvio alla pubblicazione dei singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo, a partire da quelli legati alla realizzazione del prossimo **Festival di Sanremo**. Ci auguriamo che il governo si svegli presto da questo sonno della ragione che genera mostri.

SITO OSCURATO www.raivatch.it

IIM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Di Caro – Corriere della Sera: "Dal Cav no a larghe intese: Renzi non basta. L'ex premier indisponibile anche in caso di svolta a Palazzo Chigi. E nomina Maria Rosaria Rossi 'capo dello staff presidenziale'. Ufficio di presidenza, organismo che continua in teoria a essere in rampa di lancio ma in pratica resta bloccato dal disinteresse, se non dal fastidio, dell'ex premier. Cav piuttosto continua a distribuire ai suoi incarichi: ieri ha nominato la fedelissima Rossi ma soprattutto ha cercato di coinvolgere nel lavoro



quotidiano i duri e puri Matteoli, Fitto e Romano nominando il primo presidente e gli altri membri assieme a Napoli e Cattaneo di un comitato per 'i rapporti e le alleanze nel centrodestra' in vista delle prossime amministrative. Come prevedibile, Fitto non si è piegato. Niente contentini: la battaglia per l'ufficio di presidenza continua fino al cedimento di qualcuno dei contendenti. Cena di mercoledì sera a palazzo Grazioli - presenti Letta, Romani, Brunetta, Toti, Gasparri, Tajani, Verdini e Fitto - da un punto sul partito si è trasformata subito in punto sulle prossime mosse".

Lopapa – La Repubblica: "La tentazione di Berlusconi: 'Se Renzi va a Palazzo Chigi noi pronti a entrare nel governo'. Il leader forzista: 'Nel Pd è comunque un terremoto'. Incidente con Fitto che rinuncia alla commissione alleanze: 'Non voglio incarichi'. Brunetta e Tajani i due supergovernativi. Ieri la tv dello studio di Grazioli è rimasta sempre accesa sulla diretta della direzione Pd. Al fianco del capo, Toti, che ha trascorso la mattinata nella sede di San Lorenzo in Lucina, e Verdini che poi si tratterà fino a sera. Proprio lui, assieme a Fitto guidano invece il partito del 'no' a un eventuale governo Renzi. L'unica cosa della quale il leader non vorrebbe occuparsi sono le beghe interne. Verdini ha insistito ancora a lungo ieri perché nominasse l'ufficio di presidenza dei 36-4, atteso dai forzisti. Il Cav non solo resiste, ma con un gesto che sa parecchio di provocazione nomina in serata la fedelissima Rossi capo dello staff della presidenza. Quindi si inventa una commissione incaricata di tenere i rapporti con gli alleati, ne affida la guida a Matteoli e ne chiama a far parte Napoli, Cattaneo, Romano e l'ignaro Fitto. Proprio il deputato pugliese, critico a più riprese in questi mesi, prende le distanze in polemica e si tira subito fuori. L'incidente è servito".

Magri – La Stampa: "Tra i berlusconiani si allarga il fronte di chi appoggerebbe un governo Renzi. Al Cav piace sempre di più lo stile del sindaco-segretario. Forti resistenze arrivano da Fitto e Gasparri: 'Errore irrimediabile'. Però più l'astro del sindaco-segretario brilla alto nel cielo e più Silvio si sente in dovere di competere con lui. A guidare il fronte dei possibilisti c'è Brunetta insieme con Romani, Toti e Tajani. Fitto ha rifiutato in serata un posticino che il Cav gli aveva ritagliato negli organigrammi di FI. Anziché procedere con la nomina dell'ufficio di presidenza, come i falchi del partito reclamano da settimane, Berlusconi ha messo su una strana commissione incaricata di stipulare alleanze politiche a livello locale. Fitto ha fatto sapere che lui non metterà piede perché altrimenti sembrerebbe che si lascia tacitare con un incarico, oltretutto da poco. Da segnalare viceversa l'ascesa di Mariarosaria Rossi, quarantenne senatrice napoletana amicissima della Pascale: sarà capo dello staff berlusconiano, sempre più in mano alle donne".

Fiammeri – Il Sole 24 Ore: "Berlusconi: 'Avanti con Renzi'. L'ex premier: 'Contro di me un golpe ma il percorso delle riforme non è in discussione'. E sonda i suoi su un governo guidato dal sindaco".

Signore – Il Giornale: "Berlusconi sorprende i suoi: nessun veto a Matteo premier. Cena ristretta con i big di FI, il leader avverte: non credo che il sindaco si farà coinvolgere ma da noi nessuna preclusione. Attesa per le nomine, in porto quelle di Rossi e Matteoli. Il voto di maggio: il Cav punta a dare un segnale ai piccoli: 'Sopra il 4% solo noi, Pd e M5S'".

Dama – Libero: "Il Cav vuole candidarsi a tutti i costi. Brunetta rivale: il leader di FI, forte dei sondaggi che lo danno favorito, si presenterà alle Europee. Già pronti i ricorsi nel caso che gli uffici elettorali lo blocchino. Campagna anti-Merkel per guadagnare consensi. Nasce la commissione alleanze elettorali, MR Rossi capo dello staff della presidenza. Un 'contentino' che l'ex ministro Fitto restituisce al mittente. Il dirigente pugliese continua a invocare le cariche di vertice".

D'Esposito – Il Fatto Quotidiano: "Il piano del Caimano per vincere con Renzi. Berlusconi confida: 'Alle Europee non mi presento, Ncd sarà con noi'. Verdini, il sindaco di Firenze e quegli incontri fitti del lunedì. Grazioli e Arcore diventeranno sede degli uffici di due senatori: Ghedini in Lombardia e la Rossi a Roma. Berlusconi: 'Toti? Non c'era di meglio. Voi mi dite che è moscio, che non sfonda, che è grasso. Tutto vero, ma dopo il tradimento di Angelino ho bisogno di una persona di fedeltà totale. Giovanni non ha ambizioni e non ha una forza politica alle spalle. Per me è l'ideale e per questo, vedrete, diventerà coordinatore nazionale di FI. E con tutta onestà vi dico che intorno a me non ho visto di meglio. Giovanni non farà il furbo. Le elezioni nazionali non ci saranno a meno che Renzi non combini casini. Ma io di lui mi fido, Matteo e Denis si vedono da anni ogni lunedì a Firenze'".

Ultimissime

BCE: ALTA CORTE TEDESCA RINVIA A CORTE UE SU OMT CHIEDE VERIFICA SU LEGITTIMITA' ACQUISTI BOND STATALI

(ANSA) - BERLINO, 7 FEB - La Corte Costituzionale tedesca ritiene che il programma Omt, di acquisti di Bond dei singoli stati da parte della Bce per frenare la crescita degli spread, superi le sue competenze e chiede un esame della Corte europea. Lo ha reso noto la stessa corte di Karlsruhe. E' la prima volta nella storia che la corte costituzionale tedesca presenta una questione giuridica alla Corte di giustizia europea, scrivono i media tedeschi. L'alta corte di Karlsruhe era stata sollecitata a pronunciarsi sul programma di acquisti di titoli di Stato in misura illimitata (Outright Monetary Transaction) da più ricorsi. E' questa la decisione che si attendeva dopo le audizioni del giugno scorso, quando davanti ai giudici dell'alta corte si presentarono fra gli altri il presidente della Bundesbank Jens Weidmann, contrario all'Omt, e, per la Bce, in sua difesa, Joerg Asmussen.

BCE, PROGRAMMA OMT RIENTRA NEL NOSTRO MANDATO PRENDIAMO ATTO DELL'ANNUNCIO DELL'ALTA CORTE TEDESCA

(ANSA) - ROMA, 7 FEB – “La Bce prende atto dell’annuncio fatto oggi dall’Alta Corte tedesca e ribadisce che il programma Omt rientra nel suo mandato”. E’ quanto afferma la Bce in una nota in risposta alla decisione presa oggi dall’Alta Corte tedesca.

BCE: BERLINO CONTA SU CHIARIMENTO VELOCE DA CORTE UE

(ANSA) - BERLINO, 07 FEB - Il governo tedesco conta sul fatto che la Corte di Giustizia europea faccia velocemente chiarezza sulle politiche della crisi dell'euro, dopo la decisione dei giudici dell'alta corte di Karlsruhe. Lo afferma un portavoce del ministero dell'economia tedesco. “Prendiamo atto con rispetto della decisione di Karlsruhe”. Si tratta di un passaggio intermedio “in un procedimento di grande complessita' giuridica”, ha sostenuto Christina Wirtz, seconda portavoce di Angela Merkel, rispondendo a una domanda nel corso della consueta conferenza stampa di governo a Berlino. Per il ministero delle Finanze, è questione ovviamente “aperta”, quanto tempo serva effettivamente alla Corte europea di giustizia per pronunciarsi sull'Omt: tuttavia è anche possibile che il procedimento sia veloce, ha aggiunto il portavoce, citando il caso di un giudizio arrivato nel giro di 4 mesi. E' chiaro però che nei procedimenti complessi può esser necessario più tempo. Per il ministero delle Finanze, è inoltre arrivato il momento che si risponda velocemente anche alle domande lasciate aperte sul meccanismo di stabilità europea Esm.

(15)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 7 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 6/02/2014	25,2	4,5	3,5	2,7	1,6	37,5
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3	0,5	35,2
Datamedia 5/02/2014	22,5	4,9	3,5	2	1,3	34,2
Ipr 5/02/2014	24,3	5,6	5	1,5	1,2	37,6
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8	1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2	0,7	34
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35

SONDAGGIO IPR

Clamoroso vantaggio di 6,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 5/02/2014	Sondaggio 24/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 24,3	• 21	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 5,6	• 5,5	
Lega Nord	• 5	• 3,7	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 1,5	• 2,5	• 2,0
La Destra-Grande Sud + Altri	• 1,2	• 2,3	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,6	35	29,2
PD	• 27,6	• 32,5	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2	• 2	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 1,7	• 1,5	• 1
TOTALE CENTROSINISTRA	31,3	36	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2	• 2,5	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 1	• 1	• 8,3
TOTALE CENTRO	3	3,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	25,4	21	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA

(31 gennaio 2014)

Silvio Berlusconi ad un passo da quota 37%

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014						Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio						
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014		
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,0	21,6	22,0	22,3	22,5	0,2	
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						4,1	3,9	3,8	3,6	3,7	0,1	
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	3,9	-0,2	
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,7	2,5	2,3	2,2	2,1	-0,1	
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,1	
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,5	2,5	2,6	2,5	-0,1	
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0	
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,6	36,5	36,5	36,3	36,3	0,0	
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,2	29,5	29,1	28,5	28,7	0,2	
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,5	3,4	3,4	3,2	3,0	-0,2	
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9	0,8	0,7	-0,1	
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,3	33,9	33,4	32,5	32,4	-0,1	
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0,1	
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	0,1	
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,0	21,4	21,8	22,1	22,3	0,2	
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,7	5,0	5,5	6,2	6,1	-0,1	
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	4,3	4,1	4,4	4,2	-0,2	
INDECISI*							30,9	31,5	32,1	32,5	32,0	-0,5	
NON RISPONDE							4,0	4,2	4,5	4,2	4,1	-0,1	

31/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM